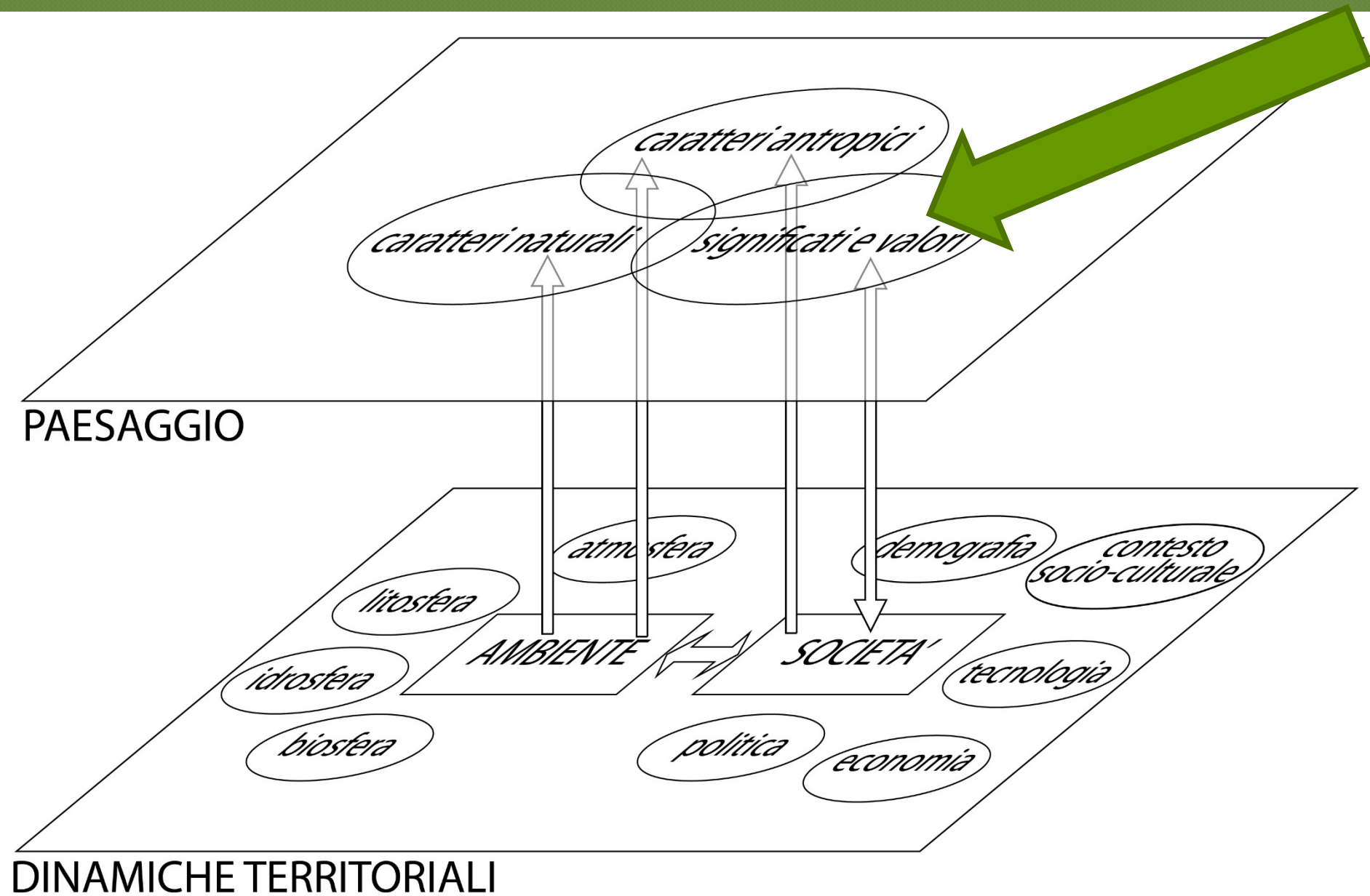


LEZIONE 3 - IL RAPPORTO TRA POPOLAZIONE E PAESAGGIO

3.1. La percezione del paesaggio

3.2. Casi di studio sulla percezione del paesaggio

3.3. Percezioni di paesaggio nella città diffusa veneta



L' "arguzia del paesaggio"

(Farinelli, 1991)

- La «percezione» è una dimensione strutturale del paesaggio: «ciò che si coglie con lo sguardo» e «come lo si coglie»
- La percezione implica la considerazione del *soggetto* che osserva il paesaggio:
 - paesaggio come esito di un processo percettivo e di attribuzione di significati
 - uno stesso paesaggio può essere «guardato» in maniera diversa da diverse persone
- La questione è diversamente ammessa o espulsa nello sviluppo del pensiero geografico sul paesaggio:
 - Van Humboldt
 - Positivisti
 - Geografi culturali
 - Geografi post-rappresentazionali

L' "arguzia del paesaggio"

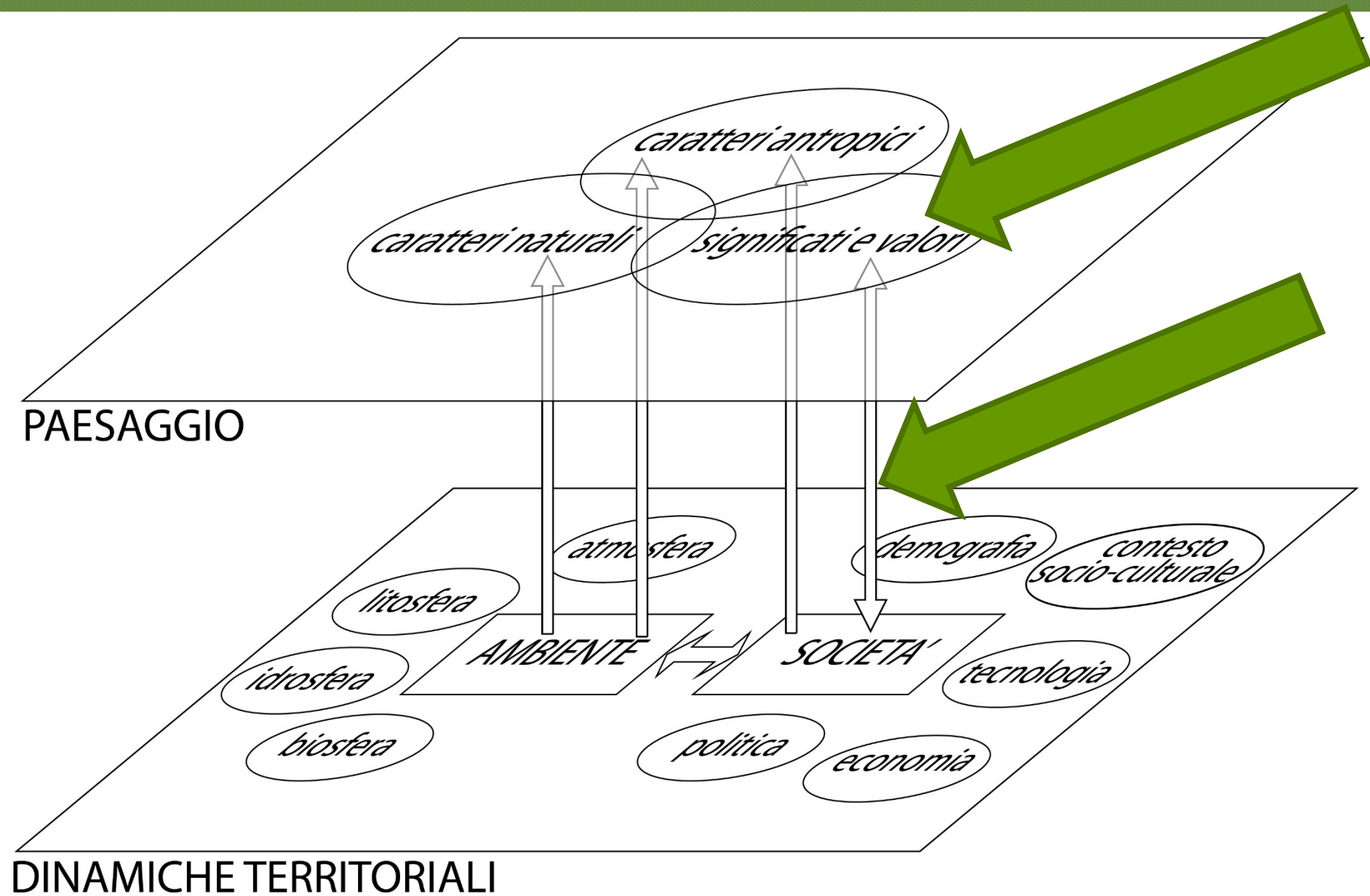
(Farinelli, 1991)

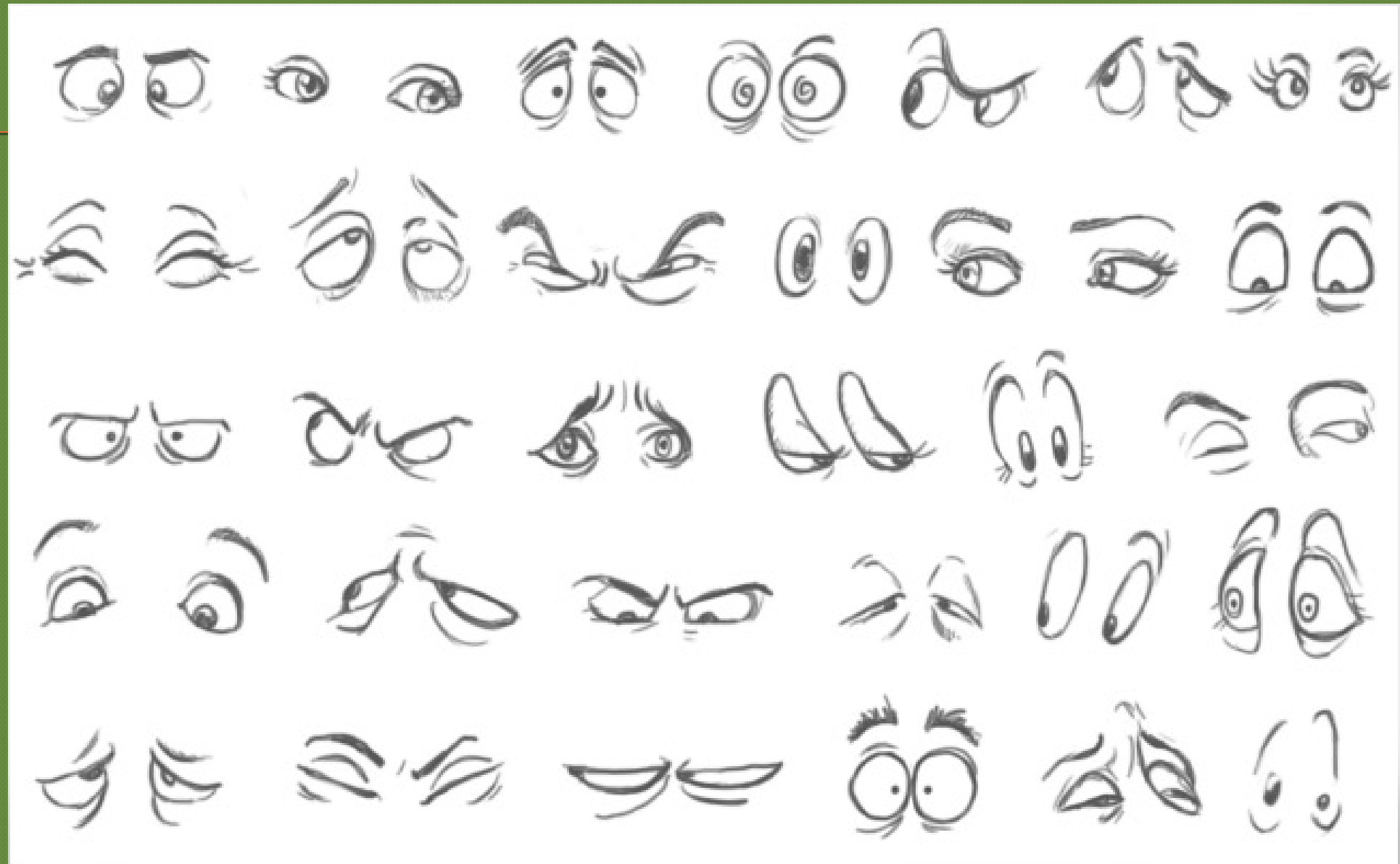
● Paesaggio:

- materialità e immaterialità
 - realtà e sua rappresentazione
 - elementi e significati
-
- "l'ambiguità intrinseca del paesaggio, quel suo alludere insieme ad un pezzo di terra ed alla sua rappresentazione, alle cose e alla loro immagine (...) che appare utile e feconda proprio perché mantiene aperto e metaforico il significato del paesaggio" (Gambino, 2002, p. 65).
 - "spazio liminare", "margine tra superficie e profondità" (Turco, 2002, pp. 41-42)
 - il paesaggio è «configurazione» e «figurazione» (Eduardo Martinez de Pison, 2018)

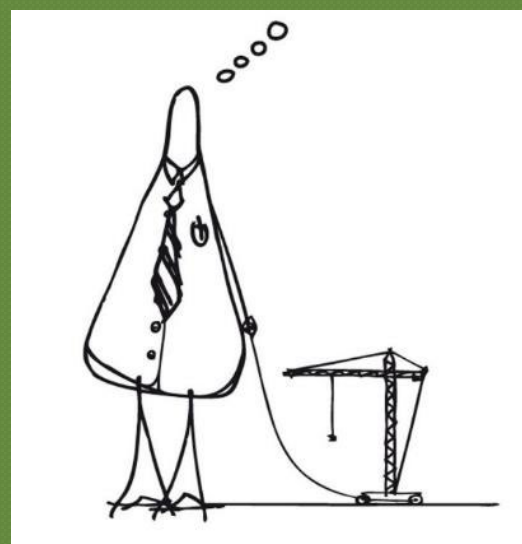
La lettura connotativa

- ◉ Ti piace? Non ti piace? Perché?
- ◉ Che emozioni/sentimenti suscita?
- ◉ Che significati assume?
- ◉ Che valore assume?









La percezione del paesaggio come oggetto di studio

1. Percezione esperta:

- Attribuzione di valore ecologico, storico, artistico, ...
- Elitaria, riguarda categorie ristrette di esperti
- Valutazione per la tutela, la gestione e la pianificazione

La percezione esperta attribuisce valore al paesaggio secondo criteri che vengono considerati «oggettivi»

... L'oggetto di studio è il paesaggio, non la sua percezione

La percezione del paesaggio come oggetto di studio

2. Percezione mediata dai sensi, componente emotiva

- Individuale
- Indagini sulle **preferenze**: quali paesaggi vengono maggiormente apprezzati? Perché?
- Le ragioni di alcune preferenze vengono ricondotte alle origini della specie umana (*savannah-like landscape*) (Kaplan & Kaplan, 1989), o comunque ai «vantaggi» che si ottengono da un determinato paesaggio: quali risorse trovo in questo paesaggio?
- Possibilità di studio oggettivo, quantitativo; studi su «tipi» di paesaggi, non necessariamente su specifici paesaggi, geograficamente localizzati
- Pertinente alla psicologia ambientale, o alla economia del paesaggio



P14



P15



P18



P42

“il valore del paesaggio deriva dalle funzioni che è in grado di svolgere, cioè dal tipo di bisogni che è in grado di soddisfare”

Due direzioni generali di *apprezzamento*:

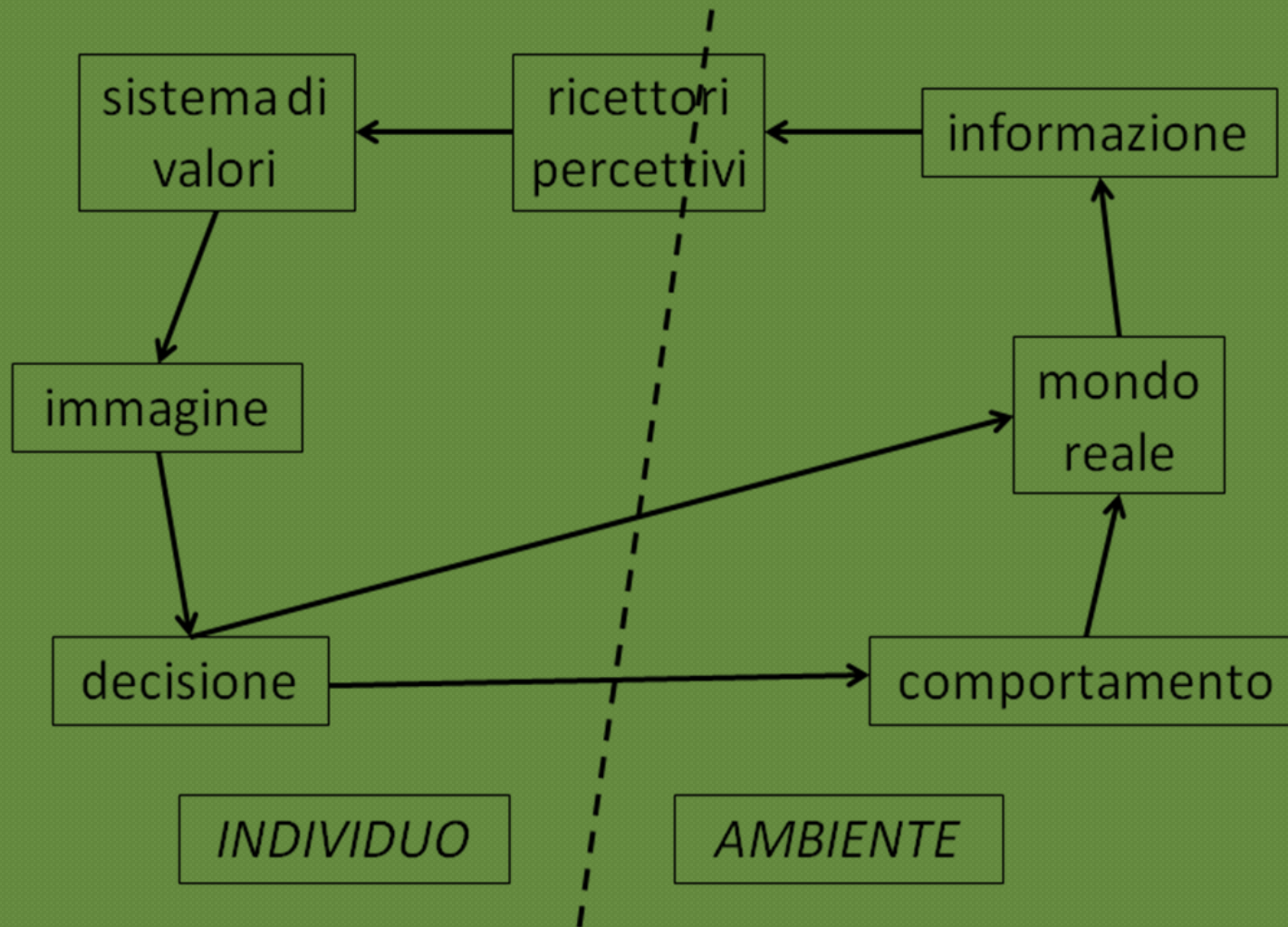
- una di tipo “**turistico-ricreativo**”, originata dalla “tendenza delle persone a cercare di passare parte del loro tempo in ambienti che risultino più gradevoli sul piano visivo-percettivo”
- l'altra invece di tipo “**conservativo**”, dal momento che, soprattutto ad opera di **esperti**, il paesaggio viene ritenuto un bene storico-culturale, che va tutelato in quanto tale.

(Tempesta, 2006).

La percezione del paesaggio come oggetto di studio

3. Percezione mediata dalla cultura/processo socio-culturale di attribuzione di valori PERCEZIONE SOCIALE DEL PAESAGGIO

- Sociale
- Pertinente alle discipline umanistiche e sociali
- Fa riferimento al complesso universo di valori simbolici e culturali attribuiti dalle popolazioni al paesaggio circostante, considerando nel contempo i gruppi sociali come «costruttori» di paesaggio
- Considera la compresenza di diversi «sguardi» sul paesaggio
- Studi su paesaggi specifici
- Studi esplorativi, volti a sollevare questioni più che a dare risposte certe



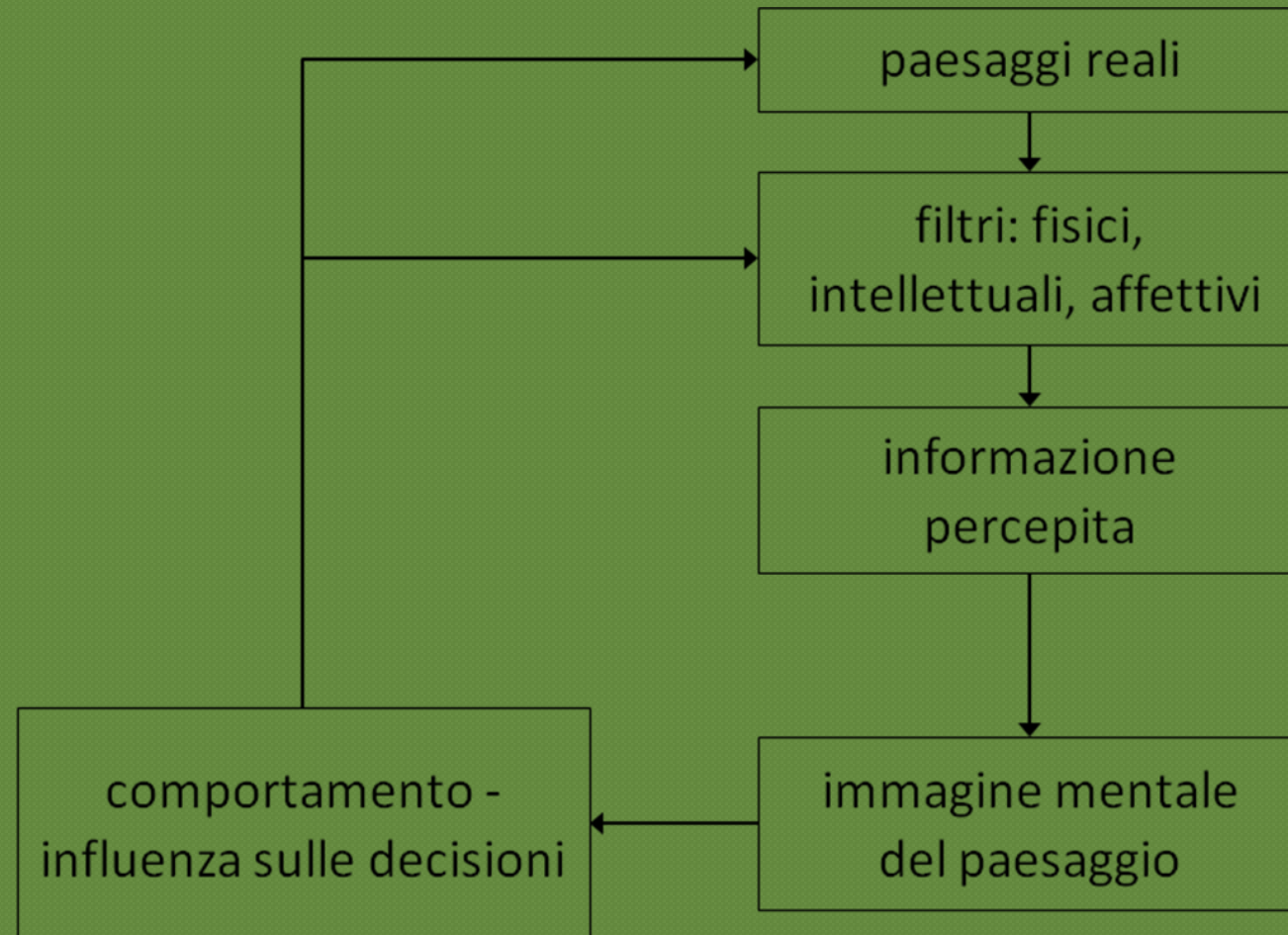
Schema di ricerca sulla percezione dello spazio geografico (Downs, 1970, in Zerbi, 1993, p. 93)

“*ce qui se voit* existe indépendamment de nous; appartenant au monde du réel, il peut, en théorie, paraître susceptible d’une analyse scientifique objective directe de la part des chercheurs.

Ce qui se voit est d’autre part *vécu* et *senti* différemment par les hommes, qui en sont, d’une manière ou d’une autre, les usagers (le spectacle étant une forme d’usage). Ces usagers opèrent dans le paysage des *sélections* et des *jugements* de valeur.

Un autre thème d’analyse est donc la *perception du paysage* (ou de certains de ses éléments), et toute modification (ou action de conservation) du paysage doit être interprétée par *l’intermédiaire* de sa perception”

(Brunet, 1974, p. 121).



Il sistema dell'immagine mentale (Rimbert, 1973, p. 235)

“While a farmer, a hunter, and a schoolboy may all agree on the scenic quality of a freshwater pond surrounded by a savannah-like woodland with fields of grain covering gently rolling hills in the background, they may value it differently. **Each brings to it a different set of past experiences and of needs and expectations for the future.**

To the farmer who lives on the land it is a stock pond and grazing area for his cattle and may occasionally serve as an emergency source of irrigation water during periods of inadequate rainfall.

To the hunter from Center City, some 20 miles distant, it is a favorite spot for goose and duck hunting in the fall of the year.

And to the schoolboy from the small town two miles down the road, it is the only place within five miles where he and his friends can engage in their favorite winter time sport, ice skating.

The farmer, the hunter and the schoolboy all can agree on its beauty, but each also values it for a different purpose, **each has a different need or desire to use it.** And thereby, they attach different personal meanings and derive different values from the pond and its surroundings.” (Zube, 1987)

I “filtri” percettivi e i modelli

Ciascuno di noi percepisce il paesaggio in modo diverso, attraverso dei **filtri** e secondo dei **modelli**:

- Filtri personali: sensibilità, carattere, storia personale, esperienze, ...
- Filtri di categoria: es. insider/outsider; giovani/anziani; professioni, ecc.
- Modelli globali: «cornici» culturali generali che danno forma allo sguardo
- Modelli locali: criteri condivisi in un contesto locale (comunità?), perlopiù con riferimento alle pratiche

Una piccola ricerca sul campo: interpretazione dei risultati

1. Com'è il paesaggio dove vivi?
2. Che cosa è «paesaggio» per te?
3. Che cosa significa per te «paesaggio di valore»?

NELL'ANALISI DELLE RISPOSTE:

- ◉ Quali filtri intervengono? Come incidono le storie personali?
- ◉ Quali modelli culturali? Quali pratiche locali?
- ◉ Che ruolo gioca la parola «paesaggio»?

Quali dimensioni valoriali?

Valore
ecologico

Valore storico-
culturale /
identitario

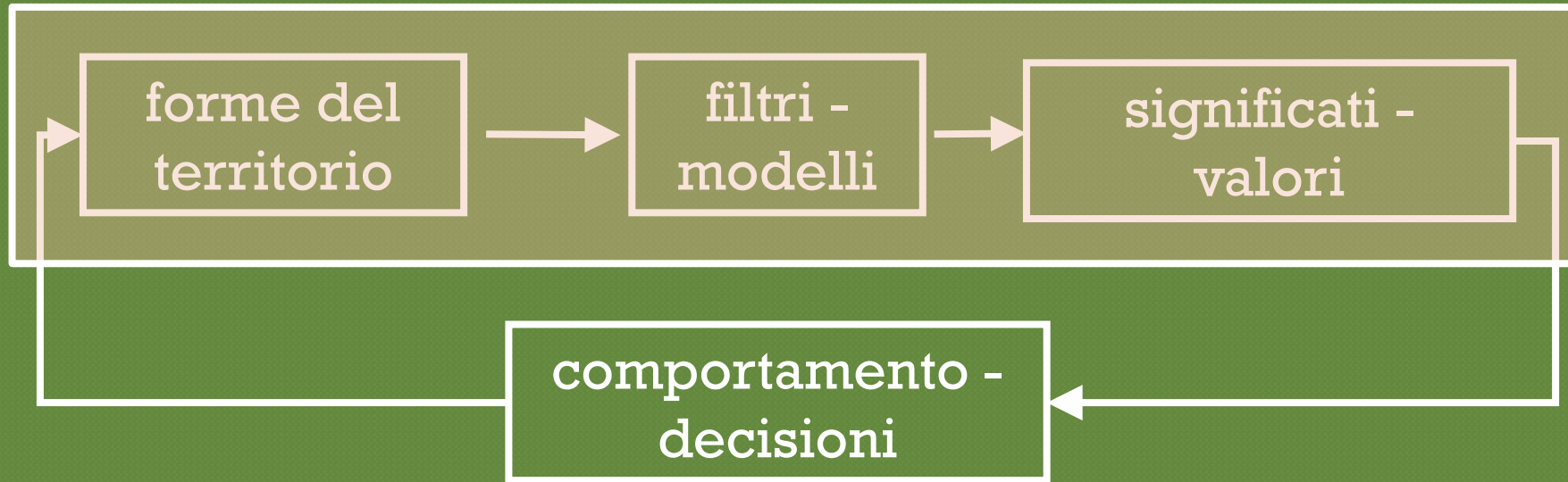
Valore
estetico

Valore per le
relazioni
sociali

Valore
funzionale

Valore
affettivo

PAESAGGIO



« le paysage désigne donc à la fois une réalité, l'image de cette réalité e les références culturelles à partir desquelles cette image se forme » (Dubost et Lizet, 1995, p.227)

"non è tanto la realtà che influenza i comportamenti quanto piuttosto l'idea che ci si è fatti di essa" (Zerbi, 1993, p. 83)

Il paesaggio come teatro

(Turri, 1998)

“La concezione del paesaggio come teatro sottintende che l'uomo e la società si comportino nei confronti del territorio in cui vivono in duplice modo: come attori che trasformano, in senso ecologico, l'ambiente di vita, imprimendovi il segno della propria azione, e come spettatori che sanno guardare e capire il senso del loro operare”

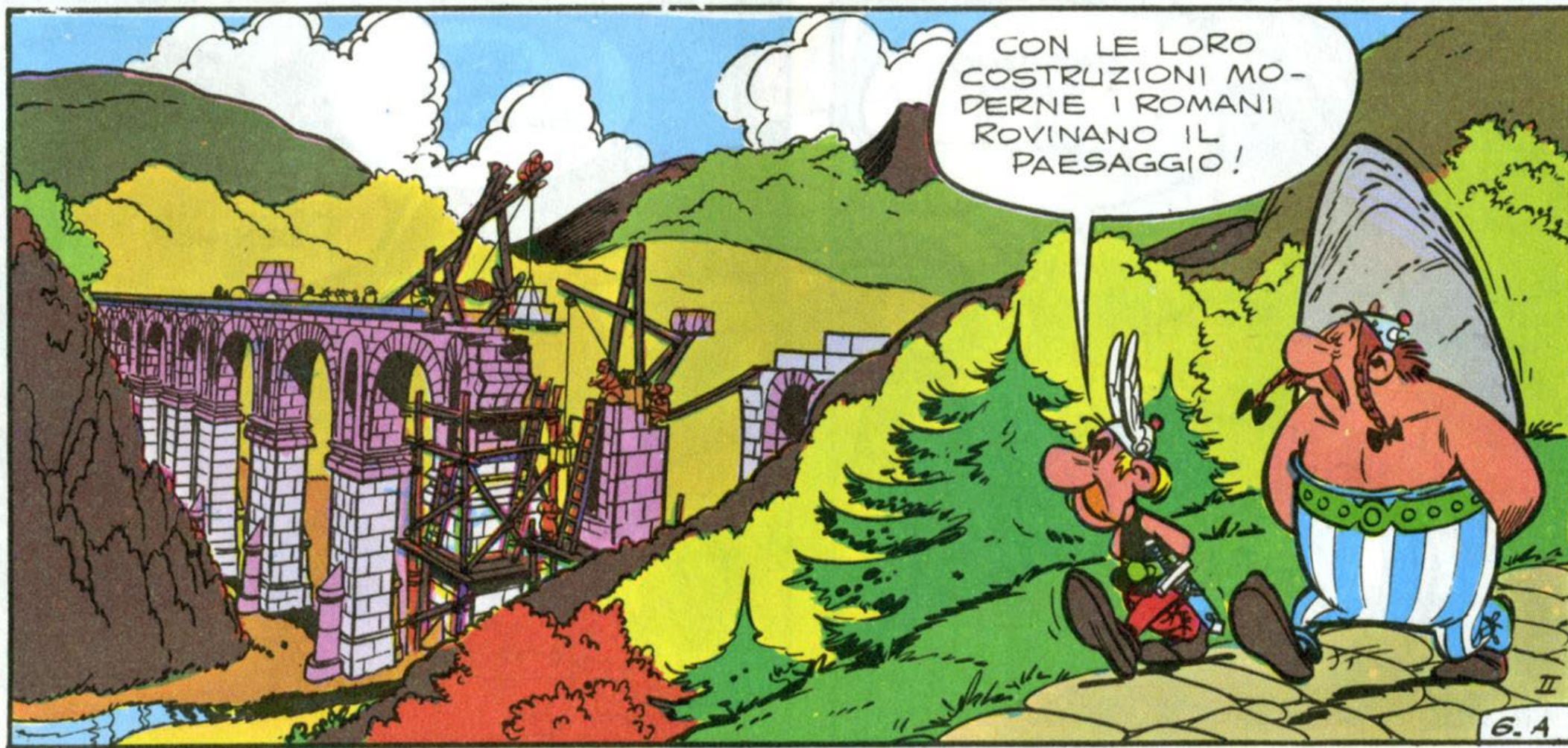
“il paesaggio è interfaccia tra il fare e il vedere quello che si fa, tra il guardare-rappresentare e l'agire, tra l'agire e il ri-guardare”

“Imparare a vedere come presupposto dell'imparare ad agire”









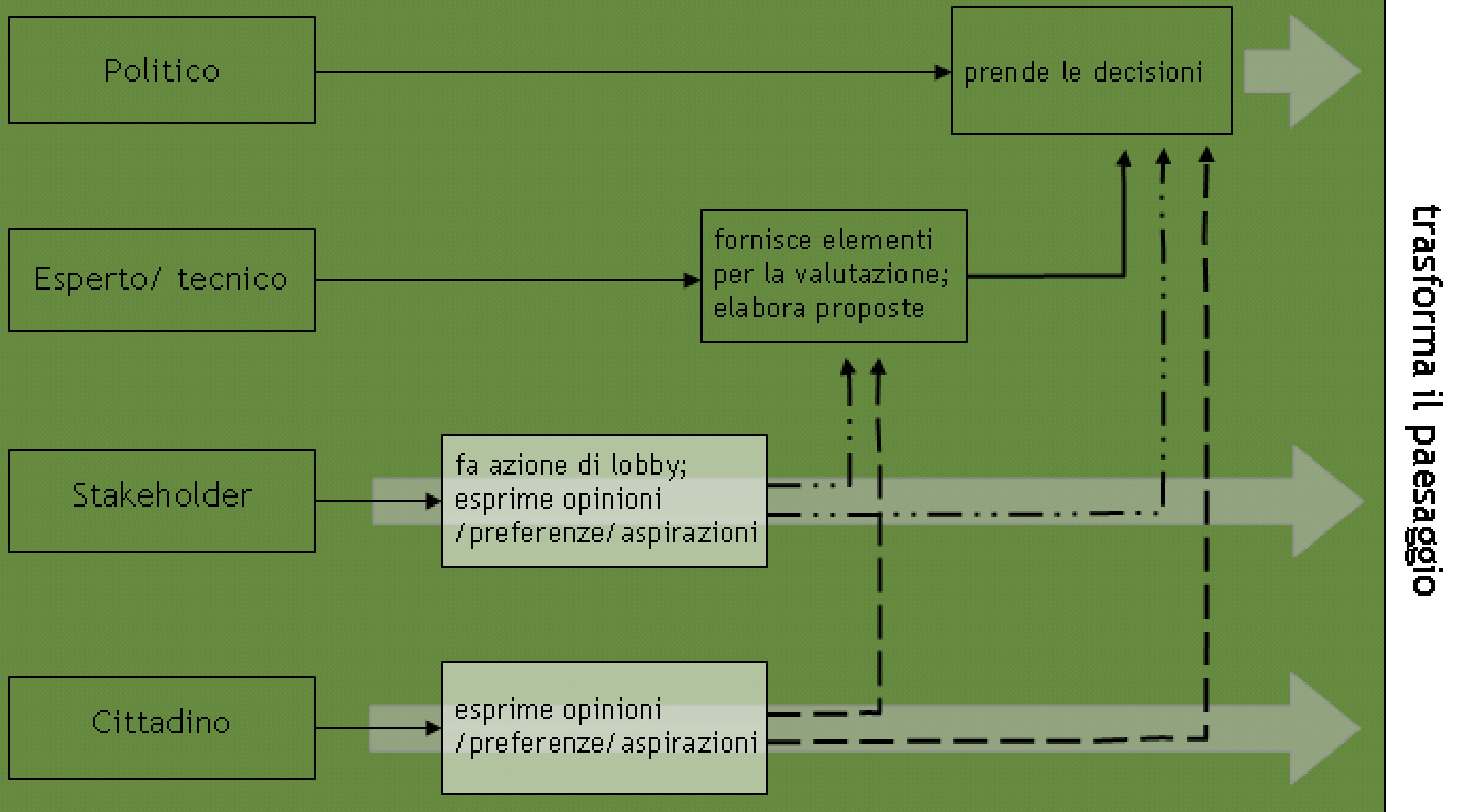


Alcune questioni aperte

- è difficile separare tra loro le tre dimensioni della percezione del paesaggio (visiva, esperta, sociale), si collegano le une alle altre
- percezione diretta vs percezione mediata
- paesaggio da fuori vs paesaggio da dentro
- paesaggio visto vs paesaggio vissuto
- che rapporto c'è tra paesaggio e benessere? (benessere fisico, benessere economico, senso di sicurezza, appagamento estetico, riferimenti memoriali, riferimenti patrimoniali, ...)
- a quale tipo di percezione appartiene la questione dell'estetica? qual è un paesaggio «bello»?

Alcune questioni aperte

- a che cosa serve un'indagine sulle percezioni sociali?
- delle percezioni di chi vogliamo tenere conto? Chi deve tenerne conto?
 - esiste una dimensione «politica» del benessere?



Alcune questioni aperte

- Chi attribuisce valore?
- A quali paesaggi viene attribuito valore? Esistono paesaggi «di valore»?
- A che cosa esattamente viene attribuito valore?
- Che tipo di valore viene attribuito?
- Quando viene attribuito valore?

La dimensione relazionale e le tensioni del paesaggio

- ◉ Non somma di elementi, ma prodotto di relazioni tra elementi
- ◉ Natura + cultura
- ◉ Superficie e profondità
- ◉ Passato, presente e futuro
- ◉ Individuale e collettivo
- ◉ Realtà e sua rappresentazione

La dimensione relazionale e le tensioni del paesaggio: da *oggetto* a *strumento*

Il paesaggio *sta* in mezzo e è il mezzo

È *oggetto*, e allo stesso tempo è *strumento* per indagare la relazione tra popolazione e territorio

- Contiene 'tracce' utili per indagare le dinamiche territoriali
- È 'indicatore' di processi
- È il 'momento comunicativo tra due sistemi, il sistema sociale e il sistema territoriale' (Turri, 1998)
- Permette di procedere '*from the landscape to the values and to the passions of a community*' (Tuan, 1979)

PAESAGGIO COME INTERMEDIARIO TRA POPOLAZIONE E TERRITORIO

- Può essere usato anche come 'strumento educativo'
- Può essere usato anche come 'strumento' per la partecipazione attiva ai processi decisionali

Riferimenti bibliografici:

- Brunet R., 1974, Analyse des paysages et sémiologie, *L'Espace Géographique*, n°2, 120-126.
- Castiglioni B. (2002), *Percorsi nel paesaggio*, Torino, Giappichelli
- Castiglioni B. (2009), Aspetti sociali del paesaggio: schemi di riferimento. In Castiglioni B., De Marchi M., (a cura di), *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, CLEUP Editrice, Padova, pp. 73-86.
- Castiglioni B. (2011), Paesaggio e percezione: un binomio antico, nuove prospettive, questioni aperte. In Anguillari E., Ferrario V., Gissi E., Lancerin E. (a cura di), *Paesaggio e benessere*, Milano, Franco Angeli, pp. 34-45.
- De Nardi A. (2009), Paesaggio e popolazione: percezioni individuali e rappresentazioni sociali. In Castiglioni B., De Marchi M., (a cura di), *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, CLEUP Editrice, Padova, pp. 87-96.
- Tempesta T. (2006), "La valutazione del paesaggio", in Marangon F. (a cura di), *Gli interventi paesaggistico-ambientali nelle politiche regionali di sviluppo rurale*, Franco Angeli, Milano, pp. 58-76
- Yi-Fu Tuan, 'Thought and Landscape: The Eye and the Mind's Eye', in *The Interpretation of Ordinary Landscapes*, ed. D.W. Meinig (Oxford University Press, 1979)
- Turri E. (1998), *Il paesaggio come teatro*, Venezia, Marsilio.
- Zube E. H. (1987), "Perceived land use patterns and landscape values", *Landscape Ecology*, 1 (1) pp.37-45
- Zerbi M.C. (1993), *Paesaggi della Geografia*, Torino, Giappichelli.